



# EcoBioNews



Direttore editoriale Giuliano D'Antonio

## Ismea. Nel comparto florovivaistico atteso un calo della produzione Fiori e piante, la crisi "gela" i garden center

Gli acquisti "frenati" dalle minori disponibilità finanziarie delle famiglie  
Il budget di spesa è risultato ridotto anche nelle tradizionali ricorrenze



L'onda lunga della crisi economica e finanziaria si riflette anche sul comparto florovivaistico per il quale è atteso su base annua un calo della produzione.

I rilevamenti dell'Ismea confermano, quindi, il momento difficoltà soprattutto per il segmento dei fiori recisi. "Non solo per i fattori climatici, finora avversi, - scrive in una nota l'Ismea - ma anche per effetto di crescenti fenomeni di disinvestimento, determinati tra l'altro da un mancato ricambio generazionale". "E' prevedibile - continua l'analisi dell'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare - che proseguirà, anche nella seconda metà del 2012, il calo delle importazioni sia di fiori, sia di foglie e fronde ornamentali, non soltanto nei quantitativi, ma anche nei corrispettivi monetari".

Sul fronte delle esportazioni è atteso, invece, un risultato migliore sul piano economico, "seppure a fronte di una probabile riduzione dei volumi di vendita". "Riguardo ai consumi interni, i risultati di quest'anno confermano finora una buona richiesta in occasione delle ricorrenze, con un budget di spesa però ridimensionato rispetto allo scorso anno.

Le difficoltà economiche non favoriscono ovviamente gli acquisti di fiori recisi. E a subire gli effetti della crisi è anche il comparto delle piante ornamentali". Una situazione, quindi, che appare destinata a prolungarsi per tutto l'arco dell'anno in corso, come si evince da altri riscontri a più ampio

raggio. "I dati più recenti - è scritto nella nota Ismea - confermano la cessazione dell'attività da parte di diversi garden center. Deludente, in generale, il bilancio del primo semestre 2012, con gli acquisti frenati dalle minori disponibilità finanziarie delle famiglie". Nel dettaglio emerge, tra le diverse categorie, "un andamento positivo delle vendite di piante fiorite da esterno, soprattutto di quelle stagionali, e delle specie aromatiche, sostenute anche dalle varietà da orto, mentre segnano il passo, nel primo semestre, le piante da interno, sia fiorite che verdi". Non sono mancate, fino a questo momento, fasi dinamiche rispetto agli acquisti "in coincidenza con offerte vantaggiose o con condizioni climatiche favorevoli alla sistemazione di balconi o giardini". "Il fenomeno ha riguardato però quasi esclusivamente la grande distribuzione, generando di fatto pochi vantaggi per il dettaglio tradizionale e i garden center".

"Nei mesi primaverili, dopo un inverno segnato da una generale caduta delle vendite al dettaglio, il mercato, seppure rivitalizzato, non è riuscito a recuperare i livelli dell'anno scorso, manifestando segni di debolezza soprattutto per piante, alberi e arbusti, piuttosto che per i fiori recisi. A livello geografico - conclude l'Ismea - l'andamento delle vendite è apparso particolarmente negativo sia nel Mezzogiorno che nelle regioni del Nord-Est".

(Fonte: ismea.it del 09.08.2012)

**Trend. Cala la produzione dell'industria alimentare**

## Consumi più "compressi" Famiglie ancora in difficoltà con il carrello della spesa



Un'ulteriore conferma della compressione dei consumi alimentari arriva dal bilancio sul primo semestre 2012 che Ismea traccia nel suo rapporto "Tendenze" relativo ai diversi settori dell'agroalimentare italiano. "In particolare - spiega l'Ismea - il deterioramento del potere d'acquisto delle famiglie si sta riflettendo anche sui consumi alimentari, un tempo ritenuti incompressibili. Secondo le rilevazioni Ismea/GFK-Eurisko, il calo dei volumi è risultato su base annua dello 0,7% nei primi sei mesi del 2012. Tra i principali comparti, arretrano latte e derivati (-2,6% i volumi di acquisto), ortofruttili (-1,2%), prodotti ittici (-2,2%) e vini e spumanti (-1,8%). Tengono i derivati dei cereali e le carni, mentre crescono lievemente le bevande (+0,4%)". Nel primo semestre la contrazione della domanda interna stimola la focalizzazione degli sforzi sull'export che appare sostenuto soprattutto dai flussi extra Ue. "Rispetto al 2011 - spiega ancora l'Ismea - l'export agroalimentare mostra comunque un minore dinamismo, complice il rallentamento della crescita economica e del commercio mondiale". "I dati Istat relativi ai primi cinque mesi del 2012 indicano un incremento in valore del 4,2% su base annua, con la prospettiva - secondo le stime Ismea - di un'ulteriore decelerazione della crescita delle esportazioni nei primi nove mesi del 2012 (+3,9%)". "Tra i prodotti più rappresentativi del Made in Italy, avanzano nei primi quattro mesi dell'anno - periodo per il quale è disponibile il dettaglio delle dinamiche settoriali - le esportazioni in valore di vini e spumanti (+6,2% su base annua), preparazioni di ortaggi, legumi e frutta (+9,1%), pasta (+7,6%), formaggi e latticini (+3,9%), prodotti della panetteria, biscotteria e pasticceria (+11,9%), prodotti dolciari a base di cacao (+15,7%) e salumi (+7,1%). Al contrario si evidenzia un andamento negativo per la frutta fresca a secca (-7,4%), per gli ortaggi freschi (-4,8%) e per l'olio di oliva (-2,8%)".

(Fonte: ismea.it del 09.08.2012)